

**Mozione n. 508**

*presentata in data 7 giugno 2019*

a iniziativa del Consigliere Bisonni

**“Riconoscimento dello stato di emergenza climatica”****L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE**

Premesso che:

- secondo il rapporto Global Warming presentato nell'ottobre 2018 al summit di Incheon-Songdo, in Corea del Sud, dal Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc), la superficie terrestre si è riscaldata di un grado, abbastanza per provocare un'escalation di tempeste, alluvioni e siccità mortali. Andando di questo passo si prevede un ulteriore aumento di tre, quattro gradi. Secondo lo studio, il primo in cinque anni sul cambiamento climatico, se si dovesse continuare a emettere la stessa quantità di CO<sub>2</sub>, l'aumento di temperatura del pianeta supererà il grado e mezzo già nel 2030;
- secondo gli esperti dell'Ipcc, le conseguenze del riscaldamento di un grado della superficie terrestre sono già sotto gli occhi di tutti: tra gli altri cambiamenti, condizioni meteorologiche estreme, innalzamento del livello del mare e diminuzione del ghiaccio marino artico. Tuttavia è ancora possibile limitare il riscaldamento globale a un aumento di 1,5 gradi Celsius, ma occorrono “cambiamenti rapidi, di ampia portata e senza precedenti”;
- il 15 marzo 2019 e il 24 maggio scorsi, studenti di tutto il mondo hanno partecipato al “Venerdì per il futuro”, lo sciopero scolastico per il clima organizzato per chiedere ai governi politiche e azioni più incisive per contrastare il cambiamento climatico e il riscaldamento globale. L'idea del “Venerdì per il futuro” è nata in seguito alla protesta iniziata da Greta Thunberg, una studentessa svedese di 16 anni, diventata il simbolo e la rappresentante più conosciuta del nuovo movimento ambientalista studentesco;
- i giovani chiedono ai Governi di tutto il mondo con urgenza azioni concrete e radicali per il

rispetto degli obiettivi sul clima stabiliti dall'Accordo di Parigi. La politica e le istituzioni devono dare una risposta a questi ragazzi, che non meritano di ereditare un mondo malato.

Considerato che:

- la politica e la società intera non hanno fatto finora abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso, quando questi dovrebbero essere la priorità nell'agenda politica di qualsiasi governo;
- per riconvertire ecologicamente la nostra economia occorre la partecipazione di tutti, accettare di modificare alcune abitudini per non doverle modificare tutte, perché i cambiamenti climatici, se non contrastati, porteranno a un pianeta ostile per le specie vegetali e animali, umani inclusi;
- occorre che Governi e imprese intraprendano politiche radicali per rendere le attività umane sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, anche tutelando i lavoratori e i soggetti deboli della società;
- occorre arrestare lo sfruttamento delle risorse oltre i limiti naturali di rigenerazione e arrivare urgentemente alla completa de-carbonizzazione delle fonti di energia a favore di quelle rinnovabili;
- la lotta al collasso climatico ed ecologico e la tutela dell'ambiente sono la sfida più grande di sempre per l'umanità in quanto stiamo affrontando una crisi non solo climatica ma anche esistenziale, considerando il tasso con cui stiamo compromettendo irreparabilmente l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi;
- i preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento ogni anno accorciano la vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo;
- l'allarme Onu lanciato il 6 maggio 2019 segnala un declino ecologico "senza precedenti" in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione, colpa dello sfruttamento di terra e mare, di piante e animali e dei cambiamenti climatici.

Tenuto conto che:

- è dovere morale dello Stato e di tutte le Istituzioni locali di rispettare il patto intergenerazionale che ci impone di lasciare alle generazioni future un pianeta vivibile;
- il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO) è stato firmato da più di 250 scienziati;
- la legge 4 novembre 2016, n. 204, ratifica l'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015;
- il Regno Unito, Irlanda e oltre 500 consigli comunali soprattutto in Australia, Canada, Stati Uniti, Svizzera e Gran Bretagna hanno già dichiarato lo stato di emergenza climatica, impegnandosi davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas serra, a volte anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi, segnando che Londra e Vancouver, città della rete C40, hanno già dichiarato l'emergenza climatica.

## IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale:

- a dichiarare lo stato di emergenza climatica ed ambientale e a riconoscere che è necessaria una risposta globale urgente e rapida;
- a considerare la lotta al cambiamento climatico e la transizione a un'economia sostenibile come priorità assoluta dei prossimi dieci anni;
- ad accelerare la transizione energetica per ridurre le emissioni di anidride carbonica in tutti i settori produttivi, attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, l'utilizzo di fonti rinnovabili, il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e il progressivo superamento della dipendenza dai combustibili fossili;
- a progettare e finanziare un piano di sensibilizzazione ecologica anche attraverso la disincentivazione di azioni dannose e promuovendo scelte che incentivino il risparmio energetico e la riforestazione;
- ad operare nel contrasto all'emergenza climatica secondo i seguenti principi:

- giustizia climatica: i costi della transizione non devono gravare sulle fasce più deboli della popolazione. Il costo della transizione deve gravare soprattutto su chi ha causato maggiormente i danni ambientali; le istituzioni sono chiamate a promuovere azioni per la riqualificazione dei lavoratori attualmente impegnati in settori incompatibili con la transizione;
- democrazia partecipativa: la Regione riconosce l'importanza del coinvolgimento e della partecipazione delle associazioni ambientaliste attraverso un tavolo di confronto a cadenza periodica.
- trasparenza: la Regione si impegna a pubblicare rapporti periodici sui progressi fatti nella riduzione delle emissioni e nella risoluzione delle criticità ambientali.